

GIOVEDÌ SU

il PIONIERE

dell'Unità

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XLI / N. 2 (12) / Lunedì 13 gennaio 1964

Concluso con un impegno di unità e di lotta il Convegno dell'Eur

## Il PSIUP nasce proclamando la fedeltà al socialismo

### Riflessi nel PSI e primi commenti

Votata per acclamazione la mozione conclusiva - Discorsi dei compagni Valori e Basso. Le conclusioni del compagno Vecchietti



Il segretario del PSIUP, Vecchietti, e Lelio Basso durante il convegno all'Eur.

Discorsi di De Martino e Bertoldi a Verona - Santi per un dibattito fra tutti i partiti che si richiamano alla classe operaia « nessuno escluso » Riuscita la manovra dc per evitare che si discuta della politica estera in seno al Gabinetto?

Numerose e differenziate sono state le reazioni nel PSI alla nascita del nuovo Partito socialista italiano di unità proletaria. Si sono occupati del nuovo fatto politico, in discorsi tenuti in varie parti d'Italia, il Segretario socialista De Martino, il Segretario della CGIL Santi, l'esponente della « nuova sinistra » Bertoldi. Fuori del PSI si sono avute prese di posizione del sindacalista di Scalza, del dottore De Cocco e di Andreotti e del Vicesegretario del PSDI Cariglia. De Martino e Bertoldi hanno parlato insieme nel corso di un convegno a Verona cui partecipavano i parlamentari che non hanno negato la fiducia al governo Moro. Bertoldi ha spiegato la posizione sua e degli altri sette deputati che votarono la fiducia al governo Moro, lo fece « per dare un voto di fiducia al partito e alla sua natura di classe ». Bertoldi ha anche detto che la « nuova sinistra » — che terrà un convegno nazionale a fine gennaio — mantiene la sua opposizione alla linea politica della maggioranza ma insiste nel prevedere « la scissione voluta dai dirigenti della sinistra ». Infine il dirigente della minoranza socialista ha detto che egli ha avuto garanzie da De Martino circa il mantenimento di una effettiva autonomia del PSI rispetto al governo della destra socialista.

Dopo avere affermato che tale stato d'animo è giustificato dall'aperto diavolo esistente fra i problemi, le esigenze e le attese popolari e la base programmatica e politica dell'attuale governo di centro-sinistra di cui ha compiuto una rapida analisi, il compagno Alicata ha sottolineato come, del resto, appaia ormai chiaro che l'accordo Moro-Nenni sia stato raggiunto a spese delle forze di sinistra operanti all'interno dei due partiti. Nel PSI — ha detto il compagno Alicata — ciò ha provocato addirittura una rottura la cui responsabilità politica non può non essere fatta ricadere sull'ala autonomista del partito, che ha voluto l'accordo di governo con la Democrazia cristiana a qualsiasi costo e si è mostrata fin dall'inizio disposta a pagare anche il prezzo di una scissione e quindi di una grave indebolimento della forza del PSI.

Praticando la parola subito dopo De Martino ha cominciato parlando della situazione politica generale e facendo anche alcune gravi affermazioni in materia di politica estera. Il Segretario del PSI ha voluto ribadire infatti che « il PSI è favorevole al pieno rispetto degli impegni contratti dall'Italia » e che pur mantenendosi contrario a qualunque forma diretta o indiretta di riammesso tedesco, tiene conto dell'impegno del governo Fanfani relativo alle trattative per l'armamento multilaterale. Circa la nazionalizzazione dei lavori pubblici, De Martino ha definita « un gravissimo errore storico e politico » e perniciosa per la causa dei lavoratori ». A Bertoldi e al suo gruppo De Martino ha espresso l'apprezzamento del partito. Il Segretario del PSI ha concluso affermando: « Tutti i socialisti devono richiamarsi all'unità: il PSI non accetterà di venire trascinato in una dannosa politica settaria e resterà fedele alla sua tradizione di grande partito classista ».

Evidente — ha proseguito Alicata — che c'è nella scissione del PSI un elemento non positivo e doloroso per tutto il movimento operaio, così come non è misto per nessuno che noi comunisti saremmo stati lieti che

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

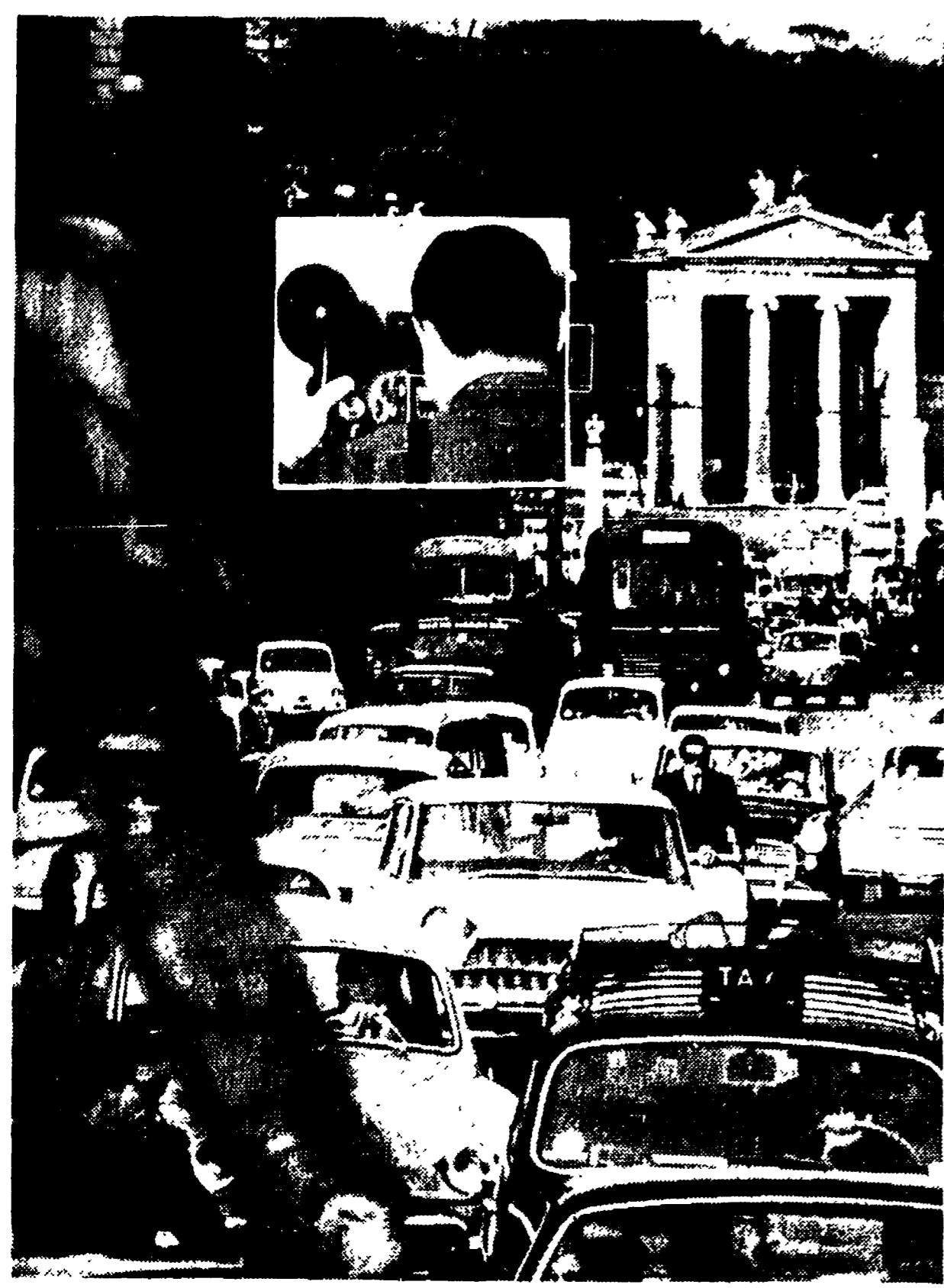
...

...

...

...

...



Flash sul traffico

Da oggi per i sottovia

## Corso d'Italia tabù

Da questa mattina, corso d'Italia è bloccato. Cominciano infatti i lavori per la costruzione del sottovia di via Po, con una cerimonia alla quale sarà presente anche il ministro dei Lavori pubblici Pieraccini. Il traffico, su due corsie, sarà deviato all'interno delle Mura Aureliane, per via Campania. Resistrà via Campania all'urto della massa delle automobili?

E' difficile fare una previsione. A senso unico saranno via Sardegna (tra via Veneto e via Romagna) e via Sicilia (tra via Romagna e via Veneto). Le caratteristiche dei sottovia che dovranno essere costruiti lungo la « direttrice » di corso d'Italia ed i criteri che saranno seguiti nel corso dei lavori saranno illustrati questa mattina dall'assessore Farina

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: « l'Unità »  
Via dei Taurini, 19 - Roma

La Befana dell'Unità

## Entusiasti del Circo gli amici di Atomino

Orlando Orfei per la prima volta non è stato solo con i leoni  
Mostra di pittori estemporanei

« Suvvia, Terek, facciamo la pace... Dammi un bacio, Terek, perdonami. Non lo faccio più. Sei gelosa, ti sei arrabbiata perché ho fatto le moine all'altra? Suvvia, Terek, facciamo la pace: dammi un bacio... ». Ma Terek volgeva la bella testa da un lato, socchiudendo gli occhi con un'espressione triste e imbronciata. Non ne voleva sapere: il suo cuore era spezzato. Lui ha insistito però, fino ad averla vinta e alla fine Terek ha abbracciato con le sue pesanti zampe e gli ha stampato un bacio, lavandogli letteralmente il volto con la lingua che sembrava un ventaglio: la pace era fatta. Uno scroscio di applausi ha sottolineato il più rischioso e divertente numero di Orlando Orfei: erano le mani dei piccoli amici del Pioniere, si spiegavano dai entusiasti, accorsi a centinaia (2.800 sono stati i biglietti distribuiti nei giorni passati e stipati in ogni ordine sui posti riservati). Il postumo del circo, offerto dalla Befana e da Atomino. « E un pincere lavoro per i bambini - ha dichiarato più tardi Orlando Orfei, mentre si ripassava dalle fatidiche del suo numero - Forse i piccoli non si rendono esattamente conto dei rischi che il domatore corre nella gabbia dei leoni, ma l'entusiasmo con cui accolgono i personaggi del circo le esibizioni delle belleve compensa tutto ».

Ne abbiamo avuto una prova stamane. Atomino aveva proposto agli amici del Pioniere, dei più bei regali che si poteva fare ai piccoli amici del Pioniere. Giocattoli, equilibristi, cavallieri, aerobati, clown, incantatori, orsi, scimmie, leoni, e cocodrilli hanno fatto a gara per incantare i bambini, spesso a meraviglia. Gridi di stupore, scatti di risate, esortazioni, richiami, rimbalzavano sotto lo immenso tendone di quel magico mondo che è il circo: bocche spalancate, occhi brillanti, bianche manine puntigliose, le luci rosse, gialle,



Protesta antifascista

## « Basta col MSI va messo fuorilegge »

Il nuovo attentato contro la sede dell'ANPI a Trionfale, compiuto dai fascisti mentre ancora la polizia non ha identificato gli autori del criminale gesto contro la CGIL, ha suscitato profondo sdegno tra i cittadini democratici.

« Questa sera alle ore 18.30 avrà luogo, presso la sede di Trionfale in via Andrea Doria, 79, l'assemblea straordinaria dei componenti dell'ANPI. Ieri i partigiani del quartiere Italia hanno approvato un ordinare del giorno nel quale si chiede lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste.

Sempre nella mattinata di ieri nella sezione del PCI di Monte Mario si è svolta un'assemblea di cittadini democratici. Al termine della riunione, che è stata presieduta dal compagno Tombini, sono stati tesseriati dieci nuovi comunisti ed è stato approvato un documento di esercitazione degli attentati fascisti.

e. b.

# Che ne pensa del traffico?

## Referendum

### Le proposte dei lettori

- **Hai l'automobile?**
- **Qual è la spesa mensile?**
- **Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?**
- **I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?**



■ **Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?**

## « Così è impossibile poter continuare »

« Scusi, che ne pensa del traffico? ». Non sempre la risposta può essere riferita, nero su bianco, sulle colonne di un giornale. Le opinioni cambiano, a seconda della persona, del quartiere in cui abita, del tipo di lavoro che esercita, del mezzo di trasporto di cui si serve. Su un punto, tutt'acordo: che così non si può andare avanti; che qualcosa bisogna pure eseguire. Un regista cinematografico che abita all'EUR (viale Beethoven), dopo l'inizio della nostra inchiesta sul traffico, ha telefonato per rispondere al nostro questionario. Ha la macchina, e spende circa 60 mila lire al mese. Impiega ogni volta mezz'ora per arrivare in centro. Ventimila lire le spende la famiglia per i trasporti pubblici. La sua personale esperienza gli ha suggerito una considerazione: che la convenienza tra le auto e i mezzi pubblici è giunta a un punto critico; e che, quindi, non si può dare via libera alle une e agli altri. Occorre quindi, secondo lui, compiere una scelta, accelerando in particolare la realizzazione della Metropolitana. E' un primo passo che ci guinge. Nei prossimi giorni avremo modo di vedere insieme tanto le proposte quanto lo stato d'animo dei nostri lettori. La questione ci sembra più che matura.

Sottovia  
e « metro »

e « metro »



Domenico Venturini, autore delle proposte: « Spesso sono costretti a convincermi che sarebbe uguale per noi muoverci con una - 500 - invece che con un "Alfa 2000": se dobbiamo prestare al centro, in una strada dove è in corso la "paralisi", allora ci mettiamo in fila con le altre macchine, seguendo la corrente e togliendo la corrente alle macchine che tentano di servirci a piene. Provvedimenti da prendere per mi sarebbero l'istituzione dei parcheggi in periferia, il potenziamento dei mezzi pubblici, il divieto d'andare con le auto solo al centro, la costruzione dei sottovia ».

« Un vero  
disastro »

Mario D'Ambrosio, autore delle proposte: « Credo che nessuno potrà a convincere che sarebbe uguale per noi muovereci con una - 500 - invece che con un "Alfa 2000": se dobbiamo prestare al centro, in una strada dove è in corso la "paralisi", allora ci mettiamo in fila con le altre macchine, seguendo la corrente e togliendo la corrente alle macchine che tentano di servirci a piene. Provvedimenti da prendere per mi sarebbero l'istituzione dei parcheggi in periferia, il potenziamento dei mezzi pubblici, il divieto d'andare con le auto solo al centro, la costruzione dei sottovia ».

« Paralisi  
in centro »

Michele Tinuburi, autore delle proposte: « Un imponente alleggerimento del caos automobilistico si potrebbe avere con il rafforzamento dei servizi pubblici e il contemporaneo divieto ai mezzi privati di accedere in tutta la zona del centro. Questo dovrebbe essere un provvedimento temporaneo, per consentire all'autoripartizione, quelle imprese fondamentali che risolvono radicalmente il problema del traffico, come la metropolitana ed i sottovia. Proporrei anche di istituire le corsie di scorrimento per i mezzi pubblici, rendendone più rapidi gli spostamenti. Noi dobbiamo essere più liberi: per questo ci vogliono di creare gli affollamenti alle fermate ».

I vigili  
al passo

Angelo Marinelli, autore delle proposte: « Il traffico? Se ci fosse un incendio a piazza di Spagna farebbe in tempo ad incenerirsi ogni cosa, prima del nostro arrivo. La disattenzione, l'incuria e a volte il panico che coglie gli automobilisti quando sono le 18,00, le 19,00, le 20,00, quando le strade sono vuote, è molto ed anche ai blocchi morti, nel caos. E' capitato anche che un centro abitato spaventato spieghi alle sirene e abbiano segnato la colonna delle macchine: non c'era nessuno da dire: A noi non sarebbe utile, per il momento, che fosse tolta la possibilità di parcheggiare nelle vie centrali ».

Tragedia al ritorno della gita

## È morta nell'auto

### giù dal cavalcavia

La vittima è una donna: guidava in retromarcia ed è piombata sui binari - Ucciso da una « 1100 »

Per un'errata manovra un'auto con a bordo un uomo e una donna, è piombata, dopo un volo di dieci metri, sui binari della linea ferroviaria Roma-Napoli. A pochi sono valsi frenetici e complessi (e intervenuto perfino un elicottero) tenti di salvataggio: la donna è morta, l'uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale S. Eusebio. Il parco incendi si è verificato ieri mattina, alle ore 9.15, al quattromila metri chilometri del raccordo anulare. Palmira Zelli, di 53 anni, era alla guida della « 600 » targata 345669: proveniva da Latina dove si erano recati in gita; al suo fianco era Giuseppe Bosi, abitanti entrambi in via Don Rua, 23. La donna ad un certo punto si è accorta di aver sbagliato strada e ha iniziato la marcia indietro ma non ha calcolato bene la distanza che la separava dalla scarpata. Tanto si è stropicciata il controllo del volante, quanto si è inciampata, prima di uscire sui binari con un gran fracasso.

Cataldo Fabriano è stato tra i primi ad accorgersi della sciagura: ha avvertito i carabinieri del Divine Amore che sono giunti in forze e muniti di robuste corde per cercare di riportare sulla strada la vettura con due feriti. L'operazione si è subita rivelata difficilissima. Sono accorsi altri automobilisti, i carabinieri del Nucleo ed è intervenuto persino un elicottero. Quando è stata estratta dalla rotta della « 600 » Palmira Zelli è stata tuttavia trasportata all'ospedale S. Eugenio, dove però è giunta cadavare. Giuseppe Bosi è stato riportato in strada su una barella e quindi trasportato a tutta velocità allo stesso ospedale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre mesi.

Un altro incidente mortale è avvenuto alle 12.30 in via Caselli di Montebello, dove un'auto, guidata da un certo Pepe e a bordo Guerrino Carpenteri abitante in via Ernesto Vighi 20, l'altra con a bordo Sisto Carpenteri e Luigi Valentini - procedevano affiancate quando per cause imprevedibili si sono urtate: il primo dei due scooter è sbattuto andando a finire contro una « 1100 ». Guerrino Carpenteri è piombato a terra rimanendo gravemente ferito. Quattro ore dopo e morto nell'ospedale S. Camillo.

Pauso scontro ieri sera verso le 22 allo scorrimento del Cavalcavia, tra il viale dell'Università e viale Pretoriano: un taxi - 600 multipla - con a bordo Giuseppe Ricci e Anna Massaccesi. Al volante della « Consul » era Giacomo Panizza, di 29 anni. Il taxista e due passeggeri sono rimasti feriti: al consolato il primo è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, gli altri in una settimana circa.

Un impiegato di 35 anni è morto, schiacciato dalla sua automobile, che stava riparando. Ha ceduto improvvisamente il cric. Eugenio Vida, questo è il nome della vittima dell'isolata e raccapricciante disgrazia, si era recato ieri pomeriggio al centro meccanografico di un istituto bancario di via Pereira 97, per effettuare alcuni ore di lavoro straordinario. Verso le 18, acciendendo a salire sulla sua « Opel » per tornare a casa, si è accorto che nell'auto qualcosa non andava. Si è così fermato nel cortile del centro meccanografico, ha sollevato l'auto con il cric e si è sdraiato sotto per tentare di scoprire e riparare il guasto.

Il cric, però, per cause non accertate (o perché urtato o perché non sistemato accuratamente), si è spezzato. L'auto si è schiacciata. Vida è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni, dove sono accorsi alcuni compagni di lavoro dell'impiegato, tra cui il suo capo ufficio Renzo Malizia, che hanno faticato lungo per liberare il giovane, sollevando la vettura a braccia. « Per il Vida è stato trasportato con un'auto di passaggio al S. Spirito, ma durante il tragitto l'impiegato ha cessato di vivere per lesioni interne ».

Sciagura in via Pereira

## Cede il cric: schiacciato!

Si era sdraiato sotto la sua  
Opel per riparare un guasto

### Convocazioni

Campitelli, ore 18, riunione dei comitati di fabbrica di Trastevere, gli amministratori e i rappresentanti dei lavoratori.

### Manifestazione

A Latina Metronit, ore 20, via S. Sinigaglia, manifestazione in favore del popolo spagnolo nella quale interverrà il prof. Calandrucci.

### Smarrimenti

Presso la depositaria comunale di via Francesco Nitti 11 ghiacciano numerosi oggetti rinvenuti tra il 28 dicembre ed il 31 gennaio, compresi orologi, macchine fotografiche, radio, elettronici. Chi è interessato deve recarsi in via Nitti, comprobando ai funzionari i propri diritti.

### Imposte

E' stato affittato in questi giorni un camioncino del sindacato dei camionisti del quale viene reso conto che è stato depositato presso i uffici abbonamenti del servizio imposta sul consumo, in piazza S. Pietro in Vincoli, 39. L'elenca principale dei camionisti, oggetto di controllo delle imposte di costruzione impieghi sui materiali da costruzione eccedenti quelle ordinarie.

### Michelangelo

Due comitati comunitari, uno di Roma, l'altro di Firenze, si sono riuniti per discutere sul documento della Conferenza di organizzazioni sindacali di cui Michelangelo Buonarroti è stato eletto segretario generale. Il 20 aprile, il Consiglio dei lavoratori di Michelangelo Buonarroti, composto da 12 rappresentanti, ha approvato un ordinare del giorno che chiede lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste.

### Denunciati gli aggressori

Le indagini per l'aggressione alla bella canadese, si sono concluse: la polizia ha identificato gli autori del grave episodio. Il 28 febbraio, un abitante a Villalba di Guidonia e di Vittoria, Alessandro Tamburi, di 22 anni, e Miriana Radionovic, di 27 anni, nativa di Zagabria ma cittadina canadese, ospite in questi giorni dell'Hotel Flora di via Veneto aveva denunciato di essere stata sequestrata da due giovani che le avevano usato violenza derubandola poi di 20 mila lire.

### Avvelenato dal braciere

Il manovale Palmiro Rizzo ha rischiato di morire avvelenato dalle esalazioni di un braciere che aveva acceso nella sua baracca dell'Aquedotto Alessandrino. Lo ha soccorso in tempo il fratello Antonio, che l'ha trasportato al San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato nel reparto oculistico.





Un grande successo della lotta delle popolazioni del Vajont

Presso Busto Arsizio

# Longarone risorgerà nella stessa zona

Precisi impegni del ministro Pieraccini - Il bacino sarà interamente svuotato - Il paese verrà ricostruito alcune decine di metri più in alto rispetto a prima della tragedia

Dal nostro inviato

LONGARONE, 12. Longarone potrà rinascere sulle sue terre, là di fronte alla gola orrenda del Vajont, alto e luminoso sull'ampia valle del Piave. L'istinto e il buon senso popolare hanno saputo antivedere i risultati ed il tormento dei tecnici. La lotta, la battaglia per la sicurezza e perché si ricostruisce laddove Longarone ha lasciato la sua ragion d'essere come centro di attrazione e di sviluppo per un intero territorio, hanno indotto a ripensamenti, hanno portato a considerare valide ed attuali soluzioni che appena un mese fa sembravano essere state definitivamente scartate.

Questa è la conclusione che si può trarre dalle due intense giornate che il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, ha trascorso nelle zone della tragedia, accompagnato dal commissario straordinario per il Vajont, Sestini, dal direttore del settore costruzioni idroelettriche dell'ENEL, De Brui, e dall'ingegner Cozzi, della SADE, che dirige i lavori di svu-

tamento del bacino. Questi impegni che il ministro ha solennemente assunto stanno nella sala del municipio di Longarone, gremito di superstiti e di rappresentanti dei Comitati frazionari, mentre nella strada sottostante da Pirago, Longarone e si stazionava una grande folla collegherebbe a Castelavazza, ha seguito l'assemblea alzato. Lungo tale arteria vertraversa gli altoparlanti. C'è rebbro realizzate, con una maggiore continuità, resa possibile dalla natura del terreno, le nuove unità residenziali.

Col passare del tempo, la progressiva eliminazione del pericolo, grazie allo svuotamento del bacino, la nuova Longarone potrebbe, man mano, «riconquistare» anche la sua area primitiva.

L'assemblea ha salutato con entusiasmo tale prospettiva che corrisponde al senso della lotta condotta sin dall'inizio della tragedia. È stata, però, ribadita con forza la richiesta che una nuova, organica legge di risarcimento sia approvata al più presto. Pieraccini ha assunto un preciso impegno anche in tale direzione, tenendo largamente conto delle rivendicazioni avanzate dai superstiti. Certo, di fronte ai longaronesi, ai superstiti del Vajont, stanno ancora giorni molto duri e difficili. Una soluzione per la comunità vetrana, per esempio, non è stata ancora individuata, e ciò è emerso con chiarezza nel corso della riunione svoltasi stamane a Cimolais, pure alla presenza di Pieraccini. Ma è indubbio che un importante, decisivo punto fermo è stato conseguito: ora si tratta di continuare la battaglia perché tutti gli impegni siano mantenuti.

Mario Passi

## «Le Ore» cedute ai dorotei

I gruppi dorotei della DC stanno per impadronirsi di un nuovo settimanale. Entro oggi, a meno di sorprese per ora imprevedibili, l'editore del settimanale «Le Ore» (il produttore cinematografico Dino De Laurentiis), tramite il proprio rappresentante legale avv. Borgognoni, perfeziona il contratto di cessione della testata con un gruppo editoriale che fa capo alla corrente di maggioranza della DC. I dorotei, che nell'operazione hanno fatto entrare una società di pubblicità che ha anche capitale svizzero, pagheranno per la cessione 750 milioni.

L'operazione viene incontro a due diverse esigenze: una, quella dei dorotei di Colombo, Rumor e Flaminio Piccoli, di disporre di un proprio rotocalco per fini evidenti: l'altro, che è del produttore cinematografico, di disporre di un capitale considerevole per far fronte agli impegni più urgenti della propria attività.

La nuova proprietà, come è facilmente immaginabile, intende dare una netta svolta all'indirizzo politico del settimanale. L'attuale direttore Vittorio Bonicelli sarà sostituito.

## Livorno

### Non gradito l'on. Togni nella corrente fanfaniana

Una notizia quanto meno curiosa è stata ieri oggetto di ciechego obbligo della comunità fanfaniana. «dopo una ampia discussione e udito anche il parere degli amici della periferia», hanno «cortesemente» respinto le «proferte» avanzate dall'on. Togni per essere incluso nella corrente che fa capo all'ex presidente del Consiglio «a causa delle inconciliabili po-

sizioni politiche assunte in passato ed in presente» dal parlamentare dc.

Il rifiuto dei fanfaniani livornesi sarà certamente spiaciuto all'on. Togni, il quale, forse sperava che con un salto della quaglia così clamoroso avrebbe potuto reinserirsi più facilmente nel grande gioco e magari tornare in una delle poltrone ministeriali. Va tuttavia pre-

# Cartiera in fiamme

Due miliardi di danni  
Fino a tarda sera l'incendio, scoppiato nelle prime ore del mattino, non era ancora stato completamente domato

Dal nostro corrispondente

BUSTO ARSIZIO, 12. Un violento incendio è scoppiato questo mattino nella cartiera Mayer di Cairete. Le fiamme, che hanno completamente distrutto il più grosso reparto dello stabilimento quello dell'imballaggio e della produzione, causando danni per due miliardi di lire, stessa non erano ancora ancora del tutto spente.

Sul posto sono tuttora i pompieri di Busto e di Varese, che probabilmente dovranno lavorare attorno all'incendio fino a domani mattina. Soltanto dopo aver spento l'incendio sarà possibile l'opera di rimozione delle macerie, e l'abbattimento delle mura pericolanti dell'enorme capannone, lungo più di cento metri e largo oltre cinquanta, in cui è avvenuto il disastro.

Le fiamme sono esplose improvvisamente per un corto circuito — stamane, pochi minuti dopo le otto, mentre nel reparto si trovava il turno ridotto domenicale di una trentina di operai, venti dei quali al piano ammezzato del capannone e un'altra decina all'interrato. C'erchiamo di ricostruire le drammatiche fasi del disastro attraverso il resoconto di alcuni dei testimoni.

Circa Norviglia, di ventidue anni, uno degli operai che si trovava nella cartiera e che ha collaborato con i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento, ha detto: «Eravamo da qualche minuto al lavoro. Io mi trovavo con gli altri operai proprio al primo piano del capannone, intento al mio lavoro a una taglia. Ad un tratto ho sentito gridare: "c'è il fuoco", mi sono voltato e ho visto alcune fiamme levarsi dal lato dove si trovava una delle imballatrici. Un altro operario, un siciliano, ha urlato "corriamo, corriamo agli estintori". Quando

ero arrivato al piano superiore, ho sentito che la regione dovrà ancora percorrere». Oggi, invece, siamo fermi nelle secche dei contrasti del quadripartito, resi ancora più acuti dalla crisi economica. Anche questo tema è stato al centro del discorso. La Torre, tuttavia, ha segnalato un segnale di speranza: «La legge istitutiva della nostra partito ha incisito sulla necessità di trovare alla base il terreno d'incontro per un'effettiva partecipazione della Regione alla politica nazionale di piano, utilizzando tutti gli strumenti democratici messi a disposizione dallo statuto d'autonomia; e in questo senso i comunisti lanciano un appello: una sfida a tutte le forze democratiche, che su questo terreno vogliono operare».

Il convegno, infine, ha preso in esame i problemi della vita delle sezioni di partito dei centri minerali, ribadendo la necessità di una rapida campagna di proselitismo e di un rinnovamento ulteriore delle strutture organizzative, rammentando che, in vista della Conferenza nazionale d'organizzazione, le federazioni e le sezioni affrontano in modo più approfondito questo tema.

G. Frasca Polara

Concluso il convegno di Caltanissetta

## All'Ente minerario una funzione antimonopolistica

Le proposte del PCI per lo sviluppo dell'industria chimico-mineraria in Sicilia — Il discorso di Pio La Torre

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 12.

Riorganizzazione dell'industria zolfitica con il bloccato dei concorsi chimici — potenziamento delle ricerche anche con l'ENI — nel settore degli idrocarburi; rilevamento delle concessioni di sali potassici attualmente in mano al monopolio privato — Edison e Montecatini — e da questo non strutturato, sfruttamento industriale del salnitro — e riorganizzazione dell'industria marino. Questi sono i compiti essenziali ai quali deve essere chiamato immediatamente l'ente chimico-minerario pubblico, che, per le resistenze frapposte dal governo regionale di centro-sinistra, da un anno a questa parte, non è ancora entrato in funzione in Sicilia.

Lo sottolinea con forza il segretario dei comunisti siciliani —

Il dramma dei minatori siciliani — ha detto La Torre — è quindi, per i riflessi che la lotta per l'ente ha provocato, il dramma di tutto il popolo siciliano; quando c'è la crisi dell'istituzionalizzazione, anche con l'ENI — nel settore degli idrocarburi; rilevamento delle concessioni di sali potassici attualmente in mano al monopolio privato — Edison e Montecatini — e da questo non strutturato, sfruttamento industriale del salnitro — e riorganizzazione dell'industria marino. Questi sono i compiti essenziali ai quali deve essere chiamato immediatamente l'ente chimico-minerario pubblico, che, per le resistenze frapposte dal governo regionale di centro-sinistra, da un anno a questa parte, non è ancora entrato in funzione in Sicilia;

per questo noi chiediamo che l'ente pubblico interessa a tutti i programmi di sviluppo, di alternativa agli interessi di un pugno di speculatori. Per ottenerne questo — è necessario — e su questo tema la risoluzione finale del convegno pone fortemente l'accento — che si ricostituisca uno schieramento di forze politiche capaci di dare nuove slanci all'autonomia siciliana, di dare alla crisi, di un po' di democratizzazione antimonopolistica capace di comprendere l'ansia di rinnovamento delle popolazioni siciliane.

«Perché ciò avvenga — afferma la risoluzione — è necessario che alla linea della discriminazione subentri quella dell'unità, di quel tipo di unità nel Paese e nel Parlamento che è stata alla base dell'appravanzamento dell'ente. L'ente deve essere alla base di tutto cammino che la regione dovrà ancora percorrere». Oggi, invece, siamo fermi nelle secche dei contrasti del quadripartito, resi ancora più acuti dalla crisi economica. Anche questo tema è stato al centro del discorso. La Torre, tuttavia, ha segnalato un segnale di speranza: «La legge istitutiva della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunciare la complicità della classe politica dirigente siciliana con i grandi monopoli privati che si sono battuti per paralizzare l'ente minerario e svuotarlo di ogni contenuto; sentiamo il dovere nei confronti delle grandi masserizie politiche e di dirigenti politici e sindacalisti dell'ente del La Torre. Abbiamo tenuto questo convegno soltanto per denunci





E Altafini è stato espulso!

# Passo falso del Milan

Andato in vantaggio nella ripresa con un goal di Trapattoni, propiziato da una dabbennaggine dei difensori spallini, il Milan, cui era venuto a mancare Altafini, espulso per una grave scorrettezza, ha subito poco dopo il goal del pareggio spallino ad opera di Massei: un punto prezioso perso nella lotta per lo scudetto - E domenica... Inter-Milan

## La Spal pareggia a San Siro (1-1)

MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Pelagalli, Sani, Altafini, Rivelli, Amato.

SPAL: Fregagni; Olivieri, Focchetti, Muccini, Cervato, Hozza, Crippa, Massel, Bui, Michele, De Souza.

ARBITRO: Marchese, di Napoli.

MARCATORI: Trapattoni a 23' e Massei al 32' della ripresa.

Dalla nostra redazione

MILANO. 12. Il nostro vecchio e caro « foot-ball » sta diventando sempre più un baraccone di psicopatici. Dopo le recitazioni e le danze risate, le grida e le polemiche, le « testate » di Del Sol e i calciatori a freddo di Gasperi, è toccato oggi ad Altafini far inorridire il pubblico con una scorrettezza indegna di un campione amato, coccolato e spesso tollerato come lui. L'episodio

stizzito, vibrava una spaventosa pedata al rivale, che gli voltava le spalle, come un passo.

Marchese aveva immediatamente Altafini che usciva fra i fischi dei suoi tifosi e sotto un nutrito lancio di palle di neve.

Rimasto in dieci proprio nel momento più delicato della partita, con 0-0 che stava, prevedendo sempre più corso, il Milan riceveva a questo punto un

grosso aiuto dalla dabbennaggine dei ferraresi i quali, convinti di dover battere la punizione per l'espulsione di Altafini, si portarono tutti i tifosi di attorno al calcio di Oliveri. Marchese aveva invece punito il fallo di Bozzao, e Rivera, colta a volo la situazione, batteva sveltamente lanciando Trapattoni che, di slancio, prendeva d'infilata la difesa spallina e la prendeva pata al piede. Trapattoni, il quale non tenne la sortita di piede, ma il « Trap » riuscì a mantenere il controllo del pallone e ad infilarlo in rete nonostante il disperato tentativo di Fochetto, che scivola sulla linea bianca tentando di rimettere in gioco.

Inutile protestare, la conciliazione proteste di Cervato e compagni, il goal, infatti, era regolare, anche se sapeva di rapina lontano un miglio.

La doccia avrebbe potuto annullare una quadra senza nerbo e personalità, ma la Spal di oggi, compagnie ben impostata sul piano tattico e su quello attetico, la quale si era data con convinzione all'offensiva in corso di quel pareggio che, francamente, non l'aveva ampiamente meritato. Il « forcing » degli spallini, facilitato anche dalla superiorità numerica, metteva in serio imbarazzo la difesa milanese, oggi, ormai balbetta, come in Trebbi. Così, al 32' della ripresa non giungeva insospettabile: era Cervato a crossare in area rossonera. Pelagalli non scattava e Massel girava seccamente di testa: la palla, colpita dall'altezza, bugiava su piazzuoli inattesi, batteva sul palo e finiva in fondo alla rete.

Mancavano tredici minuti alla fine ma il Milan non riusciva ad utilizzarli in una reazione convincente, trascorrendoli, anzi, in un gioco abilico, frammentario, senza estro e logica. Per di più, al 38', Rivera opponeva un « tir » di destro così all'avanguardia: Muccini restava a terra zoppicante, in nove uomini la squadra di Carniglia rinfoderava ogni velleità e cominciava a preoccuparsi di mantenere 1-1, dato che la Spal - undici atleti ancora in piedi e condizioni - appariva ben disposta ad approfittare della situazione.

Altafini, certo, col suo gesto brutale quanto sciocco, ha dato un feroce colpo alle speranze del Milan (ed è auspicabile che una buona multa intervenga a farlo rinsavire), ma non è tutta colpa di Jose, se i rossoneri hanno tenuto in piedi dieci uomini sul fango terreno di San Siro. Oggi, salvo lodevoli eccezioni (Pelagalli per il gran correre, Rivera, Sani e Maldini per una classe), è mancato il gioco di squadra e, soprattutto, l'impegno. Vero, dunque, le voci che vogliono che il Milan sia un po' un cumulo di lotte intestine e da gelosie? Pud darsi, ma noi siamo dell'avviso che il mancato impegno abbia spiegazioni: la prima è che i rossoneri abbiano « snobbato » la Spal considerandola un avversario facile: la seconda è che domani, prevedendo un incontro a cui perciò abbiano inteso dosare le energie.

Il Milan ha fallito incredibilmente una rete già fatta al 6' (cross di Sani, buco - di Alfonso a tre passi dalla rete e alle stelle di Amarido in ottima posizione), poi ha inutilmente cercato di raccapazzellarsi nella sua rincorsa, ma non ottiene che un mezzo successo diroccato, a centrocampo, da Lodi, scarsi in appoggio, la latitanza di Altafini (ma che ci fa a tre quarti di campo anziché proiettarsi nel vivo della partita), l'ostinazione di Marocchini, i faticosi tentativi hanno reso sterile ogni manovra del Milan, che, sino al 34', non ha saputo impensierire Fregagni.

Il Milan ha fallito incredibilmente una rete già fatta al 6' (cross di Sani, buco - di Alfonso a tre passi dalla rete e alle stelle di Amarido in ottima posizione), poi ha inutilmente cercato di raccapazzellarsi nella sua rincorsa, ma non ottiene che un mezzo successo diroccato, a centrocampo, da Lodi, scarsi in appoggio, la latitanza di Altafini (ma che ci fa a tre quarti di campo anziché proiettarsi nel vivo della partita), l'ostinazione di Marocchini, i faticosi tentativi hanno reso sterile ogni manovra del Milan, che, sino al 34', non ha saputo impensierire Fregagni.

La ripresa accentuava il disagio dell'attacco milanista, inesorabilmente fermato dagli ottimi Bozzao, Muccini, Fochetto, Olivieri e Cervato sino al 20' di Trebbi, deviato in corner con la palla in mano, e non riusciva a farla entrare.

Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Dopo pochi minuti, in piena pressione modenese, arrivava il goal che scatenava ogni spunto. Benitez (il primo a sinistra) è stato il migliore in campo del Messina ed ha consolidato la vittoria della sua squadra segnando il secondo goal.

MODENA: Gaspari, Longoni, Balleri, Panzato, Ottani, De Robertis, Goldoni, Brigandì, Brusella, Tinazzi. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelò, Landri, Morello, Fasceri, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Brambilla; al 31' Benitez.

Nostro corrispondente

MESSINA, 12. Al termine di una partita condotta mediocrementre, il Messina ha raggiunto la tanta sospirata vittoria. Il risultato, che non è stato del tutto premia la volontà della squadra di casa e il grande valore dei fuorilegge Benitez, con una vittoria guittata nel secondo tempo dopo che il Modena aveva avuto buone occasioni per segnare in contropiede. Infatti, al 12' del primo tempo una pericolosa incursione di Brigandì non aveva esito, solo per uno scivolone all'ultimo momento del centro-avanti; al 23', sullo stesso Brigandì ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, salvava appena in tempo il sempre pronto Ghelò.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Dopo pochi minuti, in piena pressione modenese, arrivava il goal che scatenava ogni spunto. Benitez (il primo a sinistra) è stato il migliore in campo del Messina ed ha consolidato la vittoria della sua squadra segnando il secondo goal.

MODENA: Gaspari, Longoni, Balleri, Panzato, Ottani, De Robertis, Goldoni, Brigandì, Brusella, Tinazzi. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelò, Landri, Morello, Fasceri, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Brambilla; al 31' Benitez.

Nostro corrispondente

MESSINA, 12. Al termine di una partita condotta mediocrementre, il Messina ha raggiunto la tanta sospirata vittoria. Il risultato, che non è stato del tutto premia la volontà della squadra di casa e il grande valore dei fuorilegge Benitez, con una vittoria guittata nel secondo tempo dopo che il Modena aveva avuto buone occasioni per segnare in contropiede. Infatti, al 12' del primo tempo una pericolosa incursione di Brigandì non aveva esito, solo per uno scivolone all'ultimo momento del centro-avanti; al 23', sullo stesso Brigandì ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, salvava appena in tempo il sempre pronto Ghelò.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Dopo pochi minuti, in piena pressione modenese, arrivava il goal che scatenava ogni spunto. Benitez (il primo a sinistra) è stato il migliore in campo del Messina ed ha consolidato la vittoria della sua squadra segnando il secondo goal.

MODENA: Gaspari, Longoni, Balleri, Panzato, Ottani, De Robertis, Goldoni, Brigandì, Brusella, Tinazzi. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelò, Landri, Morello, Fasceri, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Brambilla; al 31' Benitez.

Nostro corrispondente

MESSINA, 12. Al termine di una partita condotta mediocrementre, il Messina ha raggiunto la tanta sospirata vittoria. Il risultato, che non è stato del tutto premia la volontà della squadra di casa e il grande valore dei fuorilegge Benitez, con una vittoria guittata nel secondo tempo dopo che il Modena aveva avuto buone occasioni per segnare in contropiede. Infatti, al 12' del primo tempo una pericolosa incursione di Brigandì non aveva esito, solo per uno scivolone all'ultimo momento del centro-avanti; al 23', sullo stesso Brigandì ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, salvava appena in tempo il sempre pronto Ghelò.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Dopo pochi minuti, in piena pressione modenese, arrivava il goal che scatenava ogni spunto. Benitez (il primo a sinistra) è stato il migliore in campo del Messina ed ha consolidato la vittoria della sua squadra segnando il secondo goal.

MODENA: Gaspari, Longoni, Balleri, Panzato, Ottani, De Robertis, Goldoni, Brigandì, Brusella, Tinazzi. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelò, Landri, Morello, Fasceri, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Brambilla; al 31' Benitez.

Nostro corrispondente

MESSINA, 12. Al termine di una partita condotta mediocrementre, il Messina ha raggiunto la tanta sospirata vittoria. Il risultato, che non è stato del tutto premia la volontà della squadra di casa e il grande valore dei fuorilegge Benitez, con una vittoria guittata nel secondo tempo dopo che il Modena aveva avuto buone occasioni per segnare in contropiede. Infatti, al 12' del primo tempo una pericolosa incursione di Brigandì non aveva esito, solo per uno scivolone all'ultimo momento del centro-avanti; al 23', sullo stesso Brigandì ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, salvava appena in tempo il sempre pronto Ghelò.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Quando ormai sembrava che la partita si avvisasse verso un risultato nullo, data la forza della difesa modenese, dove il solo Gaspari era di una spaventevole, ferocia, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti. Fasceri, con i meriti che gli si riconoscono, è però un rinfatore che un uomo-goat non è, e non si è mai sentito le ferite. Il Milan, che non ha tenuto più volte la sesta della sette: nel secondo tempo i primi tiri dei Messinisti rispettivamente al 15', al 16', al 19', al 20' portano quasi tutti la sua firma.

Dopo pochi minuti, in piena pressione modenese, arrivava il goal che scatenava ogni spunto. Benitez (il primo a sinistra) è stato il migliore in campo del Messina ed ha consolidato la vittoria della sua squadra segnando il secondo goal.

MODENA: Gaspari, Longoni, Balleri, Panzato, Ottani, De Robertis, Goldoni, Brigandì, Brusella, Tinazzi. MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelò, Landri, Morello, Fasceri, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Brambilla; al 31' Benitez.

Nostro corrispondente

MESSINA, 12. Al termine di una partita condotta mediocrementre, il Messina ha raggiunto la tanta sospirata vittoria. Il risultato, che non è stato del tutto premia la volontà della squadra di casa e il grande valore dei fuorilegge Benitez, con una vittoria guittata nel secondo tempo dopo che il Modena aveva avuto buone occasioni per segnare in contropiede. Infatti, al 12' del primo tempo una pericolosa incursione di Brigandì non aveva esito, solo per uno scivolone all'ultimo momento del centro-avanti; al 23', sullo stesso Brigandì ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, salvava appena in tempo il sempre pronto Ghelò.

I tiri del Messina erano deboli o fuori bersaglio, poiché anche oggi la squadra di casa ha dimostrato di mancare di vari attaccanti. Troppo scarso è stato il rendimento di Morello e troppo saltuario quello di Brambilla, mentre pressoché nullo è stato l'apporto di Cauiti.

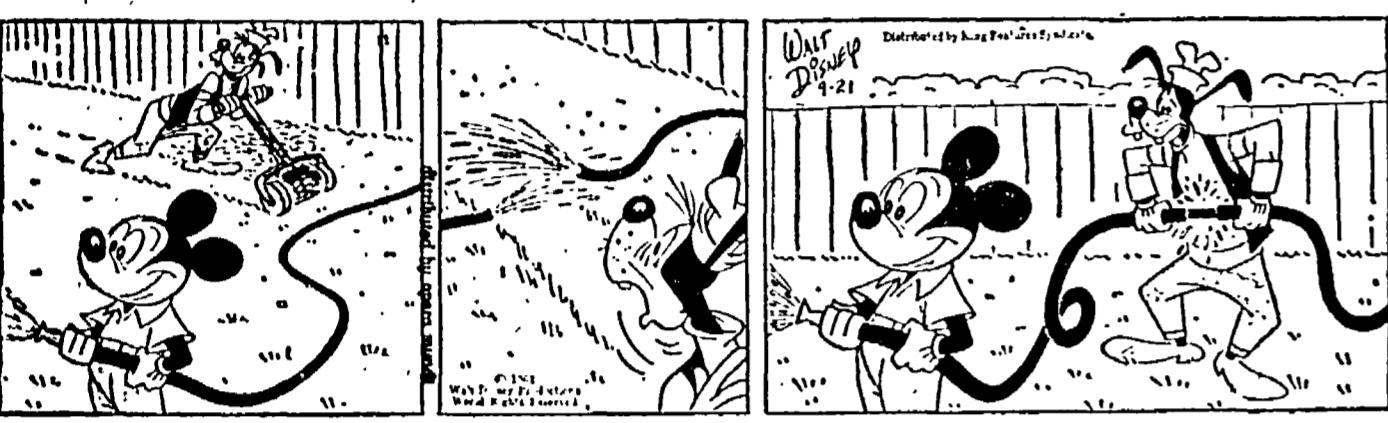
## Il dott. Kildare di Ken Bald



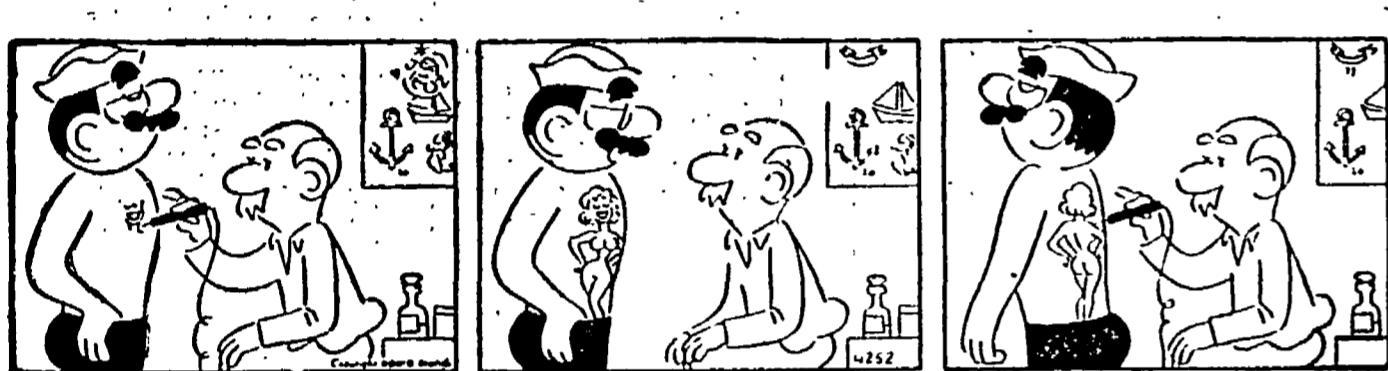
## Braccio di ferro di Bud Sagendorf



## Topolino di Walt Disney



## Oscar di Jean Leo

All'Opera  
"prima"  
dei « Balletti »

dello spettacolo di Balletti (trapp. 13) diretto dal maestro Carlo Franchi con le Sophie di Chopin - Fokine, « Grand pas de deux » di Clavkovskij - Petipa, « Danse concertante » di Stravinsky - Concertante di Chocquette di Biles - De Valois. Interpreti: Beryl Grey, Marisa Matteini, Bryan Ashbridge e Walter Zappolini. Giovedì 15, alle 21, « prima » in abbonamento serale (recita n. 4) vedrà 16 ultima del « Wozzeck ».

## CONCERTI

## ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Giovedì 16 gennaio 1964 alle ore 21,15 per la stagione della Accademia Filarmonica con il Concerto di Teatro Cliseo l'atteso concerto del complesso dei « Musici » (tagl. n. 12). In programma musiche di Vivaldi, Bonporti, Paisiello e Corelli.

## TEATRI

## ARLECHINO (di G. Cobelli e M. Monti) presentano: « Cancan degli Italiani » con V. Del Vermo, S. Massimini, S. Mazzolini, M. Merlini, A. M. Surdo, G. Proletti.

ARTI (Via Sicilia n. 59 - Tel. 480 564 - 436 530) Alle 21,15 familiare la Cia Ram con il « Cancan » di Mirto del giardino. 3 atti di Peter Howard con Nino e Luigi Pavese, Regia di Enzo Ferreri.

BOGO'S SPIRITO (via dei Penitentiari n. 11) Riposo

DELLA COMETA (Tel. 673763) Sabato 18 alle 21,15 la Mozart Kulturhaus di Roma con il Teatro di presenti: « Così fan tutte » di W.A. Mozart. Orchestra della Accademia Musicale con coro, allestimento scenico della Cia Mozart Kammeroper » diretto concertatore Berhard Rennert.

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 682948) Alle 21, Paolo Poli e Lia Orsi, con « Paolo Poli e Lia Orsi » di A. Acciari, V. Vassalli, G. Borsig, Castellanza, Celso, Lawrence Poria, Pizzorri, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

ELISIR (Via D. Vito 20 - Tel. 682948) Alle 21 familiare: « Amleto » di Alberto Sorrentino. A. Guarneri, C. Hintermann, M. Scacchia, Regia Zeffirelli.

GOLDONI (Viale XX Settembre 17 - Tel. 682948) Alle 21,15 la terza serata Festival vuoi vedere « Trampolino » presentato da Tassi. Direzione Gino Orsi.

PALAZZO SISTINA (Domani alle 21,15 Cia Grandi Riviste-Diporto con Silvana Bilek e Agus in « La Gioia » e in « La Gioia » in 2 tempi di Michel Galien).

PARIOLI (Viale XX Settembre 17 - Tel. 682948) Alle 21,15 « Stacchonissimo » di G. Di Vito.

PICCOLO DI VITA PIAZZA (Alle 22 Marina Lando e Silvio Spaccio ultimo settimano: « Il mitrato » di Gazzetti e « Il mitrato » di Prosperi e « Operette di bene » di Gazzetti con Manlio Busoni e P. De Martino, Regia di Capitani).

QUIRINO (Alle 21,30 familiare: « Il vanzone » di P.P. Pasolini con Valeria Moriconi, Giaclio, Martini, Meli, Acciari, Regia di Enrico Enriques. Scene di Emanuele Luzzati).

RIDOTTI ELISEO (Alle 21,30 - « Trifolino »).

ROMA (Viale XX Settembre 17 - Tel. 682948) Alle 21,15 la Cia del Teatro di Roma di Checco Durante, Anna Durante e Letta Ducci, presenta: « Moscena al sole » 3 atti di M. Scavo: « Crispino è un amico » novità assoluta.

TEATRO ANTHEON (Via Beato Angelico, 32 - Colle giano Romano).

Sabato alle 16,30 le Marionette di Maria Acciari presentano « La storia di I. Acciari, Musiche di Ste. Regia di Icardi Acciari.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DELLA MUSICA (Via Beato Angelico, 32 - Colle giano Romano).

Sabato alle 16,30 le Marionette di Maria Acciari presentano « La storia di I. Acciari, Musiche di Ste. Regia di Icardi Acciari.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo - Via Nazionale - Tel. 465.095) Alle 21,30: « La magia della pietra / Devo darla a mia sorella » di Nino Borsig, Silvana, Commissario, Lucia, Vannutelli, G. Sestini, G. Mazzoni, G. Martorano, D. Di Federico, Piergiovanni, Vivaldi, Manera, Regia dell'autore.

Vittoriosi i nerazzurri a Bergamo (3-1)

## L'INTER TORNA GRANDE?

## l'eroe della domenica

DA POZZO

Il calcio è fatto anche di questo, soprattutto adesso che lungo su tutti i campi per la sua cronaca e avara carenza di emozioni divertenti (la normale «suspense» del tifo non ci basta più): anche di puntigli, di scommesse, di record statistici. Ieri, fra tanti zeri sinonimi di noia, ce n'è stato uno che almeno aveva un sapore e un senso: lo zero di Da Pozzo. Per tutti gli altri, squadre e uomini, lo zero goal, ieri come sempre, significava impotenza o duro catenaccio. Per lui ha voluto dire passare in qualche modo alla storia: sia pure alla labile storia, fatta mezzo di tradizione orale e mezzo di pignolismi giornalistici, dei campionati di calcio da quando, dopo il 1933 per l'appunto del Genoa, gli italiani prendono a calci la palla.

Sapete di che si tratta. Il Genoa, che da una quarantina d'anni non è più la squadra mitica di De Prà e di De Vecchi, di Levratto e di Santamaria, quella di nove scudetti e dell'epico scontro a puntate col Bologna di Schiavio e Della Valle (anno, se non erro, 1925), non subisce goal da otto a nove partite. Fino a novanta minuti prima, c'era un primato in materia: e l'aveva stabilito il Bologna col suo portiere Vanz. Il primato è salito. Da Pozzo è insomma il portiere che ha resistito più di tutti nell'impero di non farsi battere da nessuno. Più di tutti, da quando c'è il calcio (o almeno da quando i suoi risultati sono scrupolosamente annotati e messi da parte).

Anche Vanz non era mia il più forte portiere del suo tempo. Non è stato mai nazionale. Era un tipo attento e regolare, che si giovarono probabilmente d'una difesa forte davanti a sé. Questo Da Pozzo è un giovanotto oscuro, che prima di questa simpatica storia si poteva confondere con Gallesi, la sua riserva, per non dire di tanti altri spiriti arditi e un po' matti che giocano nel suo ruolo senza mai la speranza di diventare famosi come Combi o Moro, e nemmeno come, diciamo, Albertosi. Si tratta, probabilmente, soprattutto di un tipo che sa «comandare» la sua difesa, sa farsi obbedire e possiede una sagacia speciale in questo lavoro supplementare del suo mestiere.

Certo, non è uno che viene proprio dal niente. C'è una particolarità quasi araldica che lo segnala, insomma una curiosità da paesano almanacco di Gotha del calcio. Da Pozzo è nato in un posto dove si nasce calciatori come a Carrara marmisti o a Chioggia pescatori. A San Michele



Extra, è nato, come già Pernigo del Veneto e Milani (il centromediano), l'Inter 1940, come Fattori e come Corso, solo per nominare i più famosi.

Ah, un altro particolare curioso. In tribuna, mentre Da Pozzo si difendeva raggiungibilmente da Sivori e da Del Sol, non so se a mordersi le mani o a tifare per lui, c'era anche Glauco Vanz, tanti anni fa portiere del Bologna e adesso più che mai cittadino qualsiasi, che nessuno proprio nessuno ricorderà più. Ma forse già si rallegrava che la sua astuta sconfitta sia stata rimandata per via di quella strana nebbia di San Siro...

Puck

Contro la Samp (0-0)

## Un ottimo Torino pareggia a Genova

Settimo risultato positivo dei «granata» - Un palo di Poletti

**SAMPDORIA:** Battara; Vincenzo Tomasi, Bergamasco, Bonsucesso, Delfini, Sartori, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

**TORINO:** Uliano; Poletti, Buzzanca, Caltagirone, Rossetti, Ferretti; Peiro, Ferrini, Hitchens, Puffi, Moschino.

**ARBITRO:** Rancher di Roma.

**NOTE:** La Sampdoria riduce i minuti di riposo a 15'. Nonostante il clima freddo e la giornata ugolosamente piovosa, sono in ventiquattr'ore sui spalti, quasi a corona, 10.000 sampdoriana. Terreno allentato. Si inizia alle 14.45. Ammoniti: Delfino e Hitchens per reciproca provocazione. Per la protesta: Angoli 10-2 per la Sampdoria (primo tempo 4-2).

Dalla nostra redazione

**GENOVA,** 12. Quarantacinque minuti da cardiopalma (i primi) e altrettanti vacui e fastidiosi come il fumo negli occhi (i secondi): questo è il quale complesso di Sampdoria-Torino, termine di tre rivoli inviolati.

Di solito, lo zero a zero è un risultato che finisce per accontentare un po' tutti. Abbiamo invece l'impressione che soddisfatto non sia soltanto Occhipinti e che «paro» Rocco si mostri un quattuor imbrogliato, scettico.

L'allenatore blucerchiato aveva detto, nel corso della settimana: «Ho visto, alla televisione come il Torino è riuscito a sconfiggere l'Atalanta. I granata sono veloci ed instancabili, ma non hanno il ritmo. Mi aspetterei di un pareggio: per me sarebbe un risultato utile».

Dal canto suo Rocco aveva affermato che «con la Sampdoria, a perdere, non ci può nemmeno un po' vincere, senz'altro il clamoroso scosso da Poletti con un tiraccio da appena cinque metri. Ma soprattutto per il gioco svolto molto più completo che non quello dei blucerchiati».

Invece è andata così. Ed Occhipinti, mentre Rocco vorrebbe raddrizzare il piede di Poletti, che un goal così davvero non avrebbe dovuto sbagliarlo da quella distanza.

Comunque, il Torino prose-

gue la sua bella serie di gare positive (siamo giunti alla trentanovesima) ed un pareggio fuori casa non dovrebbe disperarci.

Rocco, sostanziale, la squallida vittoria della scorsa domenica contro l'Atalanta, non ha fatto orecchio da mercante alle critiche, che d'altra parte deve avere condiviso, decidendo di conseguenza. La compagnia era quasi perfetta ed era abbracciata, riarrotolata. Puffi, come ala destra fino a vera convincenza nessuno. Sicché, nonostante gli annunci dell'altoparlante e lo schieramento dichiarato, il veneto è stato schierato interno sinistro e esterno, e spostato il centro di Peiro, spostato destra, forse per evitargli il contatto con Vincenzi. È stata così completata a centro campo una cerniera davvero insuperabile, che soltanto nei primi minuti di gioco ha tardato ad entrare in funzione.

Di solito, lo zero a zero è un risultato che finisce per accontentare un po' tutti. Abbiamo invece l'impressione che soddisfatto non sia soltanto Occhipinti e che «paro» Rocco si mostri un quattuor imbrogliato, scettico.

L'allenatore blucerchiato aveva detto, nel corso della settimana: «Ho visto, alla televisione come il Torino è riuscito a sconfiggere l'Atalanta. I granata sono veloci ed instancabili, ma non hanno il ritmo. Mi aspetterei di un pareggio: per me sarebbe un risultato utile».

Dal canto suo Rocco aveva affermato che «con la Sampdoria, a perdere, non ci può nemmeno un po' vincere, senz'altro il clamoroso scosso da Poletti con un tiraccio da appena cinque metri. Ma soprattutto per il gioco svolto molto più completo che non quello dei blucerchiati».

Invece è andata così. Ed Occhipinti, mentre Rocco vorrebbe raddrizzare il piede di Poletti, che un goal così davvero non avrebbe dovuto sbagliarlo da quella distanza.

Stefano Porcu

gue la sfera di testa, precedendo l'uscita di Vieri. La palla si avvia a varcare la linea fascia, ma Puffi, prima di saltare, fugge Barison (16') e Rosato lo mette a terra. La punizione, calciata da Da Silva, colpisce un piede della barriera: la sfera subisce una deviazione che spiazza completamente Vieri, ma finisce sul fondo fascia. La sfera, con un colpo di testa, va a finire in portiere per l'Atalanta, all'interno della rete. Poi, all'improvviso, la ruota dell'Inter si metterà a girare nel senso giusto. Meglio: Milani metterà a segno due gol meravigliosi. E l'Inter passerà dalla preoccupazione all'euforia. Anche perché il signor Francescon non perdeva occasione di rivolgersi a un penalty: questa volta, c'era e non c'era. D'accordo, Suárez sbagliava, ma sull'altalena della fortuna che ora viene rimediata Nielsen. Dello ultimo dispiacere a Compieti.

Ci ripetiamo. E' per intender bene: è per riaffermare che sì, all'Inter è andata bene, e che, comunque, sul suo successo non si debbono stendere rei pietosi: è valido, validissimo. E si giustifica pure il suo avvio incerto. Manzaretti, Pichet, No. non militava in croce. Comunque, è la Roma ad avere la iniziativa nella prima parte della gara, ma al momento del tiro, c'è sempre da parte dei giallorossi quella esitazione e quel l'orgasmo che permettono ai difensori di evitare le reazioni. Ma forse, il ritmo sonante del Bologna è stato un po' troppo.

Il ritmo sonante del Bologna è stato un po' troppo.

La palla sbaglia la sfera, ma l'intera sfera di testa, insacca subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo di Colombo al Jair. E Corso, da ventiquattr'ore, colpisce Piola per valorizzare la prodezza di Milani.

Adesso, l'Inter domina. Zafferano sbaglia una palla d'oro, e si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

Il granata sbucano ora da ogni parte ed i blucerchiati sembrano troppo pochi per riuscire a contenere gli assalti. Ma con un solo colpo di testa, su una rete da stima, non rimangono peraltro estremi i toccamenti, la porta di Battara rimane inviolata.

Gli 88' minuti sono praticamente un monologo torinese, con scarsi contropiede del genovese, uno dei quali (testa conclusiva di Wisniewski) è stato segnato perché l'Atalanta non è davvero in stato di grazia, i reparti arretrati, sottoposti ad assalti frequenti, smarriti.

Già al 90' si riprova, con un senso di fastidio negli spettatori: è proprio come il fumo negli occhi e non merita parlarne.

Stefano Porcu

mentre l'Inter, con l'arrivo di Vieri, si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

L'uno e l'altro, Sarti e Calvano, non se n'acorgono: e Corso dicono salvo. E giungo il 17': Corso a Facchetti, e discisa: il crocco di Facchetti è preciso, e perfetto è il volo d'angolo di Milani, che di testa insacca subito. L'Atalanta ha dunque fatto l'antico. E che la fine, ora?

La pattuglia di Herrera si scatena subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo di Colombo al Jair. E Corso, da ventiquattr'ore, colpisce Piola per valorizzare la prodezza di Milani.

Adesso, l'Inter domina. Zafferano sbaglia una palla d'oro, e si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

L'uno e l'altro, Sarti e Calvano, non se n'acorgono: e Corso dicono salvo. E giungo il 17': Corso a Facchetti, e discisa: il crocco di Facchetti è preciso, e perfetto è il volo d'angolo di Milani, che di testa insacca subito. L'Atalanta ha dunque fatto l'antico. E che la fine, ora?

La pattuglia di Herrera si scatena subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo di Colombo al Jair. E Corso, da ventiquattr'ore, colpisce Piola per valorizzare la prodezza di Milani.

Adesso, l'Inter domina. Zafferano sbaglia una palla d'oro, e si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

L'uno e l'altro, Sarti e Calvano, non se n'acorgono: e Corso dicono salvo. E giungo il 17': Corso a Facchetti, e discisa: il crocco di Facchetti è preciso, e perfetto è il volo d'angolo di Milani, che di testa insacca subito. L'Atalanta ha dunque fatto l'antico. E che la fine, ora?

La pattuglia di Herrera si scatena subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo di Colombo al Jair. E Corso, da ventiquattr'ore, colpisce Piola per valorizzare la prodezza di Milani.

Adesso, l'Inter domina. Zafferano sbaglia una palla d'oro, e si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

Stefano Porcu



INTER-ATALANTA 3-1 — Il primo goal segnato da Milani. (Telefoto Italia-L'Unità)

daranti aspettano: la manna dal cielo? Non si muove bene, e Corso dicono salvo. E giungo il 17': Corso a Facchetti, e discisa: il crocco di Facchetti è preciso, e perfetto è il volo d'angolo di Milani, che di testa insacca subito. L'Atalanta ha dunque fatto l'antico. E che la fine, ora?

La pattuglia di Herrera si scatena subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo di Colombo al Jair. E Corso, da ventiquattr'ore, colpisce Piola per valorizzare la prodezza di Milani.

Adesso, l'Inter domina. Zafferano sbaglia una palla d'oro, e si rifa, con il gentile intervento di Francesco che punisce un fallo veniale di Veneri. Rigore. Suárez spara sulla sinistra di Cometti. Splendida è la risposta: un pugno, e il pallone è respinto lontano. Andiamo. Un momento. C'è da registrare il terzo gol, l'autogol, al 39': tiro secco di Jair, e palo. La schiaccia di Nielsen agrava il punteggio: 1-1. S'arresta la partita, con la storia delle pare interne e delle gare esterne, che frastornano un po' tutti. C'è nonostante, la barca va.

Ed è proprio un po' tutto. E' proprio come se l'Inter, con l'arrivo di Vieri ed al 14' il portiere granata si fosse subito sparsa al volo sull'attuale contro il palo, che ha di fronte, minacciandone la stabilità.

L'uno e l'altro, Sarti e Calvano, non se n'acorgono: e Corso dicono salvo. E giungo il 17': Corso a Facchetti, e discisa: il crocco di Facchetti è preciso, e perfetto è il volo d'angolo di Milani, che di testa insacca subito. L'Atalanta ha dunque fatto l'antico. E che la fine, ora?

La pattuglia di Herrera si scatena subito. L'Atalanta, per la ripetuta, si sposta, subito, nel vicino della sfera, e la sfera di Querio intende cloroforizzare il match. Non ci riesce. L'Inter è sempre sotto e sfoga la sua forza, il suo impeto. Al 7' c'è un fallo

Nelle pagine interne

# l'Unità

## sport

## Il PSIUP nasce proclamando la fedeltà al socialismo

RIFLESSI NEL PSI E PRIMI COMMENTI

RIVOLTA A  
ZANZIBAR:

instaurata  
la repubblica

\*

LONGARONE  
risorgerà  
nella stessa zona

\*

PANAMA  
NUOVI SCONTI MENTRE  
ARRIVANO I MARINES

## Per la LAZIO suicida contro il Bologna (2-1)

## QUINTA SCONFITTA



BOLOGNA-LAZIO 2-1 — MORRONE ha calciato il pallone dell'inutile pareggio.

Partita noiosa tra «giallorossi» ed etnei

## La Roma imbattuta a Catania (0-0)

Positiva prestazione di Angelillo — Sormani ha deluso ancora una volta



ROMA-CATANIA 0-0 — Angelillo in area catanese, contrastato da due avversari (Telefoto)

### Commento del lunedì

Lo sport nel  
mondo del lavoro

Uno dei problemi più importanti che lo sport italiano deve risolvere è quello della sua introduzione nel mondo del lavoro. Per la verità il problema è stato sollevato molti anni fa dall'Unione Italiana Sport Popolare e, successivamente, affrontato anche dal presidente del CONI che ha avuto diversi contatti con i dirigenti del padronato industriale, senza tuttavia riuscire a cavare un raggio dal buco.

Anche in sede parlamentare sono state prese alcune iniziative, ma non si sono ancora concretizzate in una legge dello Stato. Il padronato si oppone decisamente all'introduzione di «una libera pratica dello sport» nel mondo del lavoro, e non vuol nemmeno sentir parlare di un suo contributo finanziario alla costruzione di impianti ed attrezzature aziendali da mettere a disposizione dei lavoratori.

Questa è al verità di fronte alla quale si è arreso il CONI, una verità ineguale, che la presenza di «club sportivi» in alcune aziende conferma anziché smentire come alcuni vorrebbero. Non si può certamente parlare di introduzione dello sport nel mondo del lavoro — come alcuni, alquanto interessati, tentano di fare — sulla scorta della partecipazione a gare sportive ufficiali di squadre di industrie come quelle della Moto Guzzi nel canottaggio, della Igua nel pugilato e nel ciclismo, e delle altre ditte extra che lanciano nelle varie competizioni i loro uomini-sandwich. Non si può parlare di introduzione dello sport nel mondo del lavoro perché la maggior parte di quelle ditte partecipa all'attività agonistica con i professionisti e ingaggiati a fior di milioni per far la pubblicità ai loro prodotti e non spende una lira per dare ai propri dipendenti la possibilità di fare dello sport in senso educativo, formativo e ricreativo. E quando qualche lira viene spesa in questo senso, la funzione paternalistica dell'investimento è più che evidente.

Il problema dell'introduzione dello sport nel mondo del lavoro

Flavio Gasparini  
(Segue in ultima pagina)

● Raggiunto il pareggio, i biancoazzurri hanno caricato a testa bassa, facendosi infilare maldestramente

● Reti di Tumburus, Morrone e De Marco

LAZIO: Cel, Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Mazzia; Maraschi, Landoni, Rozzini, Morrone, Galli. BOLOGNA: Negri, Furlani, Pavinato; Tumburus, Janich, Forzani, Bini, Bini, Marzocchi, Haller, Pascutti. ARBITRO: Lo Sella di Siracusa. MARCATORE: nel primo tempo: al 39' Tumburus; nella ripresa: al 41' Tumburus, al 46' De Marco. NOTE: 50 mila spettatori, 50 lire per un incasso di 33 milioni. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Lieve incidente a Tumburus. De Marco, Rozzini e Galli.

Chi troppo vuole nulla stringe. Sì, la storia di Lazio-Bologna può cominciare proprio così, un po' proibito. Perché la Lazio ha commesso un grosso sbaglio a non contentarsi del pareggio raggiunto faticosamente al 31' della ripresa con una predezza di Morrone.

Ebbra di felicità e di orgoglio per il gol fatto la squadra romana ha continuato allora a caricare a testa bassa verso la rete di Negri, incitata e spronata da Lorenzo che alzatosi di scatto sulla panchina urlava a perdifiato ai suoi uomini di andare avanti, di andare avanti. Già, Giacomo, Giacomo, è stato il solo ad intuire, in quel momento, la gravità delle possibili conseguenze del comportamento della Lazio, il solo a presagire quanto sarebbe avvenuto di lì a poco.

Perché attaccando, la Lazio non si avvia verso il successo come speravano Lorenzo ed i suoi sostenitori, ma aprica sotto i suoi piedi un profondo varco. Passarono infatti pochi minuti dal gol di Morrone (si è a cinque) che una respinta riuscì a spaccare la palla sui piedi di Bulgarelli avanzatissimo.

La Lazio era presa in contropiede, il suo centrocampo «salutò», i difensori erano salti; Galli e Landoni erano ambedue all'attacco e tre soli uomini presidiavano l'area davanti a Cei.

Così Bulgarelli poterà avanzare lentamente, comodamente, affiancato a sinistra da Pascutti e a destra da De Marco: poi il pernicioso scattare nel corridoio giusto, ove lo ragazzo si era messo a passare il passaggio di Bulgarelli. Sempre in perfetta calma De Marco uscì tutto il tempo di aggiustarsi la palla, prendere la mira ed insucare con un tiro forte assai angolato.

Cei nemmeno si prorò a parlare: e per questo veniva poi messo sotto accusa negli spogliatoi. Ma perché insieme a lui non vengono messi sotto accusa i compagni della difesa che tutt'altro che veloce ed irresistibile?

E perché non dare la sua parte di responsabilità a Roberto Frovi?

### totocalcio

### totip

Atalanta-Inter 2  
Catania-Roma 2  
Fiorentina-Bari 1  
Genoa-Genoa 1  
L.R. Vicenza-Mantova 1  
Lazio-Bologna 2  
Messina-Modena 1  
Milan-Spal 1  
Sampdoria-Torino 0

1. Corsa: 1) Calcante 1  
2) Stupendo 1  
2. Corsa: 1) Diablo 1  
2) Menelao 2  
3. Corsa: (non disputata) 1  
4. Corsa: 1) Esarca 2  
2) Halva 1  
5. Corsa: 1) Orasio Prà 1  
2) Nairobi 2  
6. Corsa: 1) Valderia 1  
2) Salaria 1

Il monte premi è di lire 235.702.734.

Al 141 + dodici andranno circa 1.261.000 lire; al 2.628 + 11 lire 67.000 circa.

Le quote: al 10 = 677.151

lire; al 9 = 35.630 lire.

Il campionato

## Raggiunto il Milan

### Serie A

#### I risultati

Inter-Atalanta 3-1  
Catania-Roma 0-0  
Fiorentina-Bari 1-0  
Juventus-Genoa 0-0  
L.R. Vicenza-Mantova (rinvi. nebbia) 1-1  
Bologna-Lazio 2-1  
Messina-Modena 2-0  
Milan-Spal 1-0  
Sampdoria-Torino 0-0

Così domenica

(Recupero della 9. giornata)  
Atalanta-Spal; Bologna-  
Catania-Mantova; Fiorentina-  
Juventus; Genoa-Lazio; Genua-  
Lanerossi; Sampdoria-Genoa;  
Torino-Bari.

#### La classifica

Bologna 16 10 5 1 26 10 25  
Torino 16 10 5 2 20 11 25  
Atalanta 16 6 3 2 21 11 23  
Roma 16 6 4 14 14 14 16  
L.R. Vicenza 15 6 4 7 12 12 14  
Genoa 15 3 8 4 13 12 14  
Lazio 15 6 4 7 12 12 14  
Samp. 16 6 2 8 18 25 14  
Spal 16 4 5 7 16 17 13  
Modena 15 6 5 12 12 12 13  
Bologna 15 6 5 12 12 12 13  
Catania 16 3 8 7 10 18 12  
Karl 16 1 8 5 9 28 8  
Messina 16 2 6 10 10 28 8

### Serie B

#### I risultati

Brescia-Pro Patria 2-1  
Varese-Cosenza 4-0  
Foggia-L'Alessandria 4-0  
Lecco-Cagliari (rinvi. per neve) 1-0  
Napoli-Catanzaro 1-0  
Padova-Verona H. (sosp. nebbia) 0-0  
Palermo-Parma 1-0  
Potenza-Venezia 2-0  
Triestina-Prato 0-0  
Udinese-Monza 2-1

Così domenica

Alessandria-Triestina; Ca-  
gliari-Udinese; Cosenza-Pa-  
lermo; Foggia-Varese; Lecc-  
o-Parma; Napoli-Prato; Pa-  
treno-Potenza; Venezia-Ca-  
tanaro; Verona-Pro Patria; Mo-  
nza-Padova.

#### La classifica

Varese 16 6 9 1 19 6 21  
Foggia 17 7 3 21 11 21  
Napoli 17 7 3 21 15 21  
Cagliari 16 7 6 12 12 12 20  
P. Patria 17 6 7 4 21 16 19  
Brescia 16 10 5 1 25 9 18  
Padova 15 5 7 13 13 17 17  
Udinese 17 6 5 14 15 17  
Catanzaro 16 6 5 12 12 17  
Lecco 16 6 5 13 13 17  
Potenza 17 4 8 5 17 14 16  
Palermo 17 4 8 5 15 13 16  
Verona 14 4 7 15 10 15  
Venezia 17 5 7 14 18 15  
Monza 17 2 6 10 10 10 10  
Prato 17 2 8 11 12 11  
Cosenza 17 3 4 10 9 19 9  
Parma 17 1 8 13 25 20 9  
Monza 15 1 7 7 10 20 9

Il Brescia è penalizzata  
di 7 punti.

### Serie C

#### I risultati

GIRONE A  
Reggiana-Biellese 2-1  
CRDA-Vitt. Veneto 0-0  
Como-Solbiatese (rinvi. neve) 1-0  
Novara-Cremonese 1-0  
Fanfulla-Marcotto 2-1  
Treviso-Mestrina 1-0  
Fordenone-Legnano 4-1  
Rizzoli-Ivrea (rinvi. per neve) 2-0  
Savona-Saronno 2-0

Così domenica

CRDA-Ivrea; Como-Vitt. Ve-  
neto; Cremonese-Solbiatese;  
Fanfulla-Novara; Me-  
strina-Marcotto; Reggiana-  
Treviso; Rizzoli-Legnano; Sa-  
vona-Fordenone; Savona-  
Biellesa.

#### La classifica

Reggiana 16 12 4 0 26 5 28  
Savona 17 11 3 2 25 11 19  
Novara 16 6 7 3 19 11 19  
Como 16 7 5 4 19 15 19  
Solbiatese 16 6 5 5 16 17  
Legnano 17 4 8 5 10 11 16  
Marcotto 17 5 6 12 12 15 16  
Cremone 17 6 3 8 12 12 15  
Biellesa 16 5 5 6 10 10 15  
Treviso 17 6 3 8 17 17 15  
Ivrea 16 5 5 8 22 22 22  
CRDA 16 5 5 6 14 14 15  
V. Ven. 16 4 7 5 11 15 15  
Mestrina 17 5 4 8 12 12 14  
Fordenone 17 3 7 7 11 17 17  
Fanfulla 17 4 5 8 12 12 13  
Savona 16 4 4 8 10 14 12  
Rizzoli 16 3 6 7 10 20 20

Il Rizzoli è penalizzata  
di 7 punti.

#### I risultati

GIRONE B  
Arezzo-Teramo 2-1  
Livorno-Sinalunga 2-1  
Empoli-Anconita 0-0  
Forlì-Cesena 0-0  
Pisa-Pistoiese 1-0  
Rapallo-Lucchese 0-0  
S. Ravenna-Livorno 0-0  
Siena-Pergola 0-0  
Vitt. Pescaro-Grosseto 0-0

Così domenica

Arezzo-Pistoiese; Empoli-  
Vitt. Pescaro; Livorno-Sinalunga;  
Forlì-Cesena; Pisa-Pistoiese;  
Rapallo-Lucchese; S. Ravenna-  
Anconita; Teramo-Torresi; Sa-  
ronno-Pescaro.

#### La classifica

Forlì 17 10 5 2 17 7 25  
Livorno 17 7 6 2 15 8 24  
Pisa 17 6 5 6 12 12 16  
Arezzo 17 6 4 14 11 11  
Lucchese 17 6 5 5 18 12 18  
Empoli 17 4 7 4 14 11 18  
Siena 17 7 4 6 12 12 18  
Rapallo 17 5 5 6 10 10 15  
S. Ravenna 17 5 5 6 15 15 17  
Pescaro 17 5 5 7 11 12 17  
Vitt. Pescaro 17 5 5 6 11 11 16  
Carrarese 17 6 5 6 12 12 16  
Anconita 17 3 9 5 8 8 15  
Rapallo 17 5 5 7 11 15 15  
Ravenna 17 4 6 7 15 10 14  
Torresi 17 5 4 8 11 15 14  
Pescaro 17 4 5 6 10 12 13  
Pistoiese 17 3 5 9 8 12 11

Il Pistoiese è penalizzato  
di 3 punti.

#### I risultati

GIRONE C  
Caserino-Abragas 1-1  
Chiell-Trani 1-0  
D.D. Ascoli-Tevere 4-0  
L'Aquila-Trapani 1-0  
Maceratese-Lecce 0-0  
Cosenza-Varese 2-1  
Salernitana-Sambened. 3-1  
Siracusa-Bisceglie 1-0  
Taranto-Begini 0-0

Così domenica

Abragas-Maceratese; Ca-  
serino-Salernitana; Chiell-  
Trani-Lecce; Trapani-Ma-  
ceratese; Cosenza-Varese; La-  
ceni-Sambenedetto-Sira-  
cusa; Taranto-Begini; Fes-  
cari-Abragas; Taranto-Bisceglie;  
Aquila-3-1; Trani-2-1; Lecce-  
2-1; Cosenza-1-1; Salernitana-1-1;  
Maceratese-1-1; Trapani-1-1; La-  
ceni-1-1; Sambenedetto-1-1; Sir-  
acusa-1-1; Taranto-1-1; Fes-  
cari-1-1; Bisceglie-1-1; Aquila-  
1-1; Trani-1-1; Lecce-1-1; Cosenza-  
1-1; Salernitana-1-1; Maceratese-1-1;  
Trapani-1-1; Laconi-1-1; Fes-  
cari-1-1; Bisceglie-1-1; Aquila-  
1-1; Trani-1-1; Lecce-1-1; Cosenza-  
1-1; Salernitana-1-1; Maceratese-1-1;  
Trapani-1-1; Laconi-1-1; Fes-  
cari-1-1; Bisceglie-1-1; Aquila-  
1-1; Trani-1-1; Lecce-1-1; Cosenza-  
1-1; Salernitana-1-1; Maceratese-1-1;  
Trapani-1-1; Laconi-1-1; Fes-<

## DOPO LA SCONFITTA POLEMICHE SUL PORTIERE LAZIALE



BOLOGNA-LAZIO 2-1 — Ecco i due goal subiti da Cei. A sinistra quello segnato da Tumburus; a destra quello di De Marco. Su questa rete si sono accese le polemiche.

# «Cei? Bravo ma non troppo»

Negli spogliatoi di Catania

## Mirò: «Sono soddisfatto»



CATANIA-ROMA 0-0 — Orlando, lanciato a rete è atterrato da Bicchieri, (a terra a sinistra), mentre BIAGINI si appresta a liberare (Telefono a «L'Unità»)

Nostro corrispondente

CATANIA. 12

Roma e Catania si sono divise la posta al «Cibali». A pochi minuti dalla fine della gara, mentre qualche giocatore sta ancora salendo i gradini degli spogliatoi, avviciniamo Mirò, il trainer giallorosso, che molto gentilmente ci risponde alle nostre domande e a quelle di altri colleghi. Il primo interrogatorio cade, come è d'obbligo, sull'incontro e sul suo andamento.

«Sono soddisfatto del pareggio», risponde Mirò. In fondo, non dobbiamo dimenticare che sette giorni or sono la Lazio ha vinto il campionato, mentre la Roma è stata battuta a sorpresa dal Cagliari.

«Insomma», continua il tecnico romano, «non meritava il posto che occupa in classifica. Oggi ci ha dato del filo da torcere, ma si vedeva chiaramente che si guardava bene le spalle».

E della Roma? «Non contento della mia squadra», risponde Mirò — ma non ancora soddisfatto. Alcuni uomini non hanno ancora raggiunto uno standard di gioco soddisfacente (leggi Sormani — n.d.r.) ed è evidente che tutto il gioco della squadra è a rischio.

Lasciamo Mirò ed entriamo negli spogliatoi giallorossi. Avviciniamo Sormani. «Non sono soddisfatto della mia prova — dice il sudamericano — se è questo che volete sapere. Ma su quel terreno non si poteva fare di più. Nulla da eccepire sul risultato. Potevamo vincere se Lampredi non mi avesse dato un gol quando mi aveva dato di legge. Potevamo anche vincere loro, se Mirandola non avesse buttato alle ortiche un pallone-goal nella ripresa. Ma nell'insieme il risultato è giusto».

Avviciniamo Lotti. Il più anziano della Roma. Gli chiediamo le sue impressioni sulla gara: su Mirandola, suo direttore avversario e qualcosa su questa Roma che parte come scudettabile in estate.

Lotti: «Avrei detto la stessa cosa. Ma a Lotti non glielo chiediamo».

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 10; Bari. 9; Roma. 8; Cagliari. 7; Padova. 6; Roma. 5; Genova. 4; Bari. 3; Torre Spaccata. 2; Roma. 1.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata p. 7; Kiriw. 12; Monti. 1